LICEO SOCIETÀ MUSICALE
BENEDETTO MARCELLO
APRIL 83
VENEZIA

VENEZIA
VERGERIA OROLOGIO
N.° 229

C. GOUNOD

LA REDENZIONE

Trilogia Sacra

N. 37479.

Milano
Stabilimento Musicale Ditta F. Lucca.

F. LUCCA

02676

LA REDENZIONE

Trilogia Sacra

Parole e Musica

DI

CARLO GOUNOD

Versione ritmica dal francese

di

A. ZANARDINI

DA ESEGUIRSI

AL TEATRO ALLA SCALA – QUARESIMA 1883

Impresa SCARLATTI

Milano

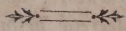
Stabilimento Musicale Ditta F. Lucca.

MUSIC LIBRARY
UNIV. CHAPEL HILL

DIRITTI DI TRADUZIONE, RISTAMPA
E RIPRODUZIONE RISERVATI

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

LA REDENZIONE



COMMENTO DELL' AUTORE.

Questo Oratorio è l'esposizione lirica dei tre grandi avvenimenti, su cui riposa l'esistenza della Società Cristiana, cioè: 1. La Passione e la morte del Redentore. 2. La Sua vita gloriosa in terra, dal giorno della Risurrezione a quello dell'Ascensione. 3. La diffusione del Cristianesimo nel mondo, a mezzo della missione Apostolica. - Queste tre parti della presente Trilogia sono precedute da un Prologo sulla Creazione, la Caduta dei nostri primi genitori e la promessa di un Liberatore.

Il Prologo.

A. *La Creazione. Un preludio strumentale, esprimente il Caos (confusione primitiva) degli elementi. » E lo »spirto di Dio si movea sopra le acque. E Dio disse: »Sia fatta la luce. E la luce fu fatta. »*

B. *Creazione dell'Uomo, pontefice e re della natura. Il Demonio: Prevaricazione dell'Uomo; sua Decadenza. Inutilità dei sacrifici. Necessità di un Mediatore Divino. Prima apparizione della* Melodia tipica *dell'Uomo-Dio Redentore.*

C. *Promessa del Redentore.* (*Seconda apparizione della* Melodia tipica.) *Il decreto della Redenzione nei Consigli dell'Eterno.* Coro mistico. *Annunziazione del Mistero della Incarnazione alla Santa Vergine.* - (*Terza apparizione della* Melodia tipica.)

Parte Prima.

Recitativi. - *Condanna e arresto di Gesù. Insulti ed oltraggi. Risposta di Gesù.*

La salita al Calvario.

Questo pezzo contiene sei periodi distinti, comunque uniti fra di loro in modo da formare un sol brano di musica.

1. *Una marcia strumentale: è la brutalità della forza materiale e pagana, che conduce Gesù al supplizio.*

2. *Una lamentazione, affidata a voci di donne, la quale rappresenta la compassione Cristiana, e la cui melopèa, sostenuta dai gemiti dell' orchestra, è tratta dall'Inno della Liturgia Cattolica « Vexilla Regis prodeunt. »*

3. *Ripresa della marcia strumentale N.* 1.

4. *Pianti delle Sante Donne, che vedono Gesù cadere svenuto sotto il peso della Croce.*

5. *Parole di Gesù alle Sante Donne: « O figlio d' Israel. »*

6. *Ripresa della marcia strumentale. N.* 1, *ma* combinata, *questa volta,* con la melopèa intera N. 2, *e significante, mediante cotale persistenza continua dei due temi riuniti, la doppia persistenza della persecuzione e della compassione attraverso dei secoli.*

II. LA CROCIFISSIONE.

Recitativi. - *Gesù è giunto sulla cima del Calvario. Lo si stende sulla Croce: - gli s'inchiodano e mani e piedi. Insulti e bestemmie della folla.* Coro. - *Oltraggio dei Sacerdoti.* - (*Quarta apparizione della* Melodia tipica.) *Preghiera di Gesù: « Perdonate loro, Padre mio ! »* (*Quinta apparizione della* Melodia tipica.) *Rimproveri del Salvatore alle Sue genti.* Coro mistico.

III. MARIA AI PIEDI DELLA CROCE.

Recitativi. - *Gesù dà a San Giovanni Maria per Madre, e San Giovanni per figlio a Maria.*

Quartetto e Coro. - *Compianto mistico. La Santa Vergine. Canto dello* « Stabat Mater » *della Liturgia Cattolica, affidato all'orchestra, la quale accompagna l'A* Solo vocale *del compianto mistico.*

Corale. - *La stessa combinazione tra i cori all' unisono, che intuonano il tema del compianto, l'organo, che esprime il canto liturgico,* « Stabat Mater » *e l'orchestra, la quale accoppia la sua compassione ai dolori della Madre di Dio.*

IV. I DUE LADRONI.

Recitativi. - *Imprecazioni del cattivo ladrone. Umiltà e rassegnazione del buon ladrone. Gesù gli impromette il Paradiso, in premio della sua fede.* (*Sesta apparizione della* Melodia tipica.) - Corale. - « *Gesù è la Salute e la Vita.* »

V. LA MORTE DI GESÙ.

Recitativo. - *Tenebre.* Orchestra sola. *Ultime angoscie di Gesù. Sua morte. - Tremuoto.* Recitativi ed Orchestra.

VI. IL CENTURIONE.

Recitativo. - *Il Centurione confessa la Divinità di Gesù* - Corale. - *La Chiesa. Apostrofe alla Morte, debellata dalla morte di Gesù. Adorazione della Croce.*

Parte Seconda.

I. DALLA RISURREZIONE ALL'ASCENSIONE.

Coro Mistico. *Il dogma della Risurrezione. Squilli di trombe sulle alture. Orchestra, Coro ed Organo. Il Cristo risuscita. A Solo di Corni ed Orchestra, durante gli appelli delle trombe dall'alto. Coro ed Organo combinati cogli appelli insistenti delle Trombe.*

II. LE SANTE DONNE VANNO AL SEPOLCRO.

Recitativo. *Orchestra sola.* - Recitativo. *Colloquio delle Sante Donne durante il cammino.* - Recitativo. *L'Angelo apparisce loro, annunziando la Risurrezione di Gesù. Questa melopèa è sostenuta da una combinazione armonica, in cui le parti più alte e più basse dell'orchestra si allontanano costantemente a mezzo di una progressione diatonica* (*cioé di* tuoni *e* mezzi tuoni) *in senso contrario, sino al momento, in cui, alle parole « Risuscitò » il canto ed il basso balzano d'improvviso con un salto di* terza, *esprimendo per tal modo che il Cristo, in grazia della sua potenza divina, ha trionfato della tomba e della servitù della Morte.*

III. APPARIZIONE DI GESÙ ALLE SANTE DONNE

Orchestra sola. *Le Sante Donne, comprese ad un tempo di terrore e di letizia, si rimettono in cammino, seguendo i cenni dell'Angelo, per andare ad annun-*

ziare ai Discepoli, rifugiati in Galilea, la risurrezione di Gesù. (Tema strumentale del pezzo precedente) - Gesù apparisce loro lungo la via. Settima esposizione della Melodia tipica *nell'Orchestra durante le parole di Gesù. Le Sante Donne, dopo che si sono prosternate davanti al Salvatore, si rialzano. Gesù scomparve. Esse si rimettono in cammino.*

IV. IL SANHEDRIN.

Recitativo - *Infrattanto, i custodi del sepolcro, svegliandosi, hanno trovata la tomba vuota. Essi corrono in gran fretta al Sanhedrin (Consiglio della Sinagoga.)* - Coro. « *Cristo risuscitò! Vana fu la nostra custodia! il sepolcro è spalancato! Emozione dei Farisei.* - Coro. « *Dite che i Discepoli di Gesù sono venuti, durante la notte e lo hanno rapito.* » *L'Umanità protesta.* - Coro. *Imprecazione contro l'impostura stipendiata:*

»*Ecco dunque i vostri testimoni - testimoni assopiti!*

»*O Sinagoga! i secoli hanno punita la tua menzogna ed il tuo Deicidio.*

V. LE SANTE DONNE DAVANTI AGLI APOSTOLI.

Recitativo. - *Le Sante Donne accorrono ad annunziare di aver visto Gesù.* - Terzetto. *Incredulità degli Apostoli.* - Coro. « *Beati coloro, i quali credono.* » Soprano, Solo e Coro.

VI. L'APPARIZIONE DI GESÙ AGLI APOSTOLI. L'ASCENSIONE.

Recitativi. - (*Ottava apparizione della* Melodia tipica.) *Gesù dà agli Apostoli la loro Missione. L'Orchestra riconduce la progressione armonica, la quale ha accompagnato le parole dell'Angelo del Santo Sepolcro alle Sante Donne.*

Presenti gli Apostoli, Gesù sale in Cielo.

Finale. - *Nell'alto voci celesti, arpe e trombe.*

Coro della terra: Orchestra, Organo.

Le porte del cielo s'aprono davanti al Vincitore della Morte.

Appello di voci celesti: risposta del coro terrestre.

I due cori riuniti: Orchestra, Organo.

Nona ed ultima apparizione della Melodia tipica, *che trasporta l'Orchestra all'unisono e vien sostenuta dagli accordi del grand'Organo a grande ripieno.*

Parte Terza.

I. LA PENTECOSTE.

Coro profetico. - *Questo pezzo è un inno alla gloria dell'ultima età dell'Umanità, età, la quale vedrà regnar sulla terra la grande fraternità, a mezzo della Pace e dell'Amore, in una specie di ultimo Paradiso Terrestre, gaudio precursore dell'Eternità beata.*

1. *Un preludio strumentale esprime l'aurora di questa età benedetta.*

2. *Coro.*

3. *Soprano solo che celebra le delizie della pace.*

4. *Ripresa del Coro N. 2.*

II. IL CENACOLO.

Recitativo. - *Gli Apostoli, in preghiera, attendono, nel Cenacolo, il compimento delle promesse divine.*

Orchestra sola. - *La preghiera degli Apostoli (sotto la presidenza della Santa Vergine.)*

Recitativo. - *Ad un tratto un rumore qual di tempesta scuote la sala del Cenacolo. Lingue di fuoco discendono sugli Apostoli.*

Recitativi. - *Una voce dall'alto annunzia agli Apostoli che possono ormai disporsi alla conquista del mondo.*

III. L' INNO APOSTOLICO.

Questo pezzo, l'ultimo, è uno fra i maggiormente sviluppati della trilogia, comprende sette periodi, e riassume la fede Cristiana.

1. *Il Collegio Apostolico proclama anzitutto i tre grandi dogmi dell'Incarnazione del Verbo, della sua Generazione eterna e della Presenza reale nella Consacrazione Eucaristica. - Questo primo periodo è scritto in uno stile, il quale tende a ricordare la forma e gli andamenti dei Canti nominati « Prose » nella Liturgia Cattolica.*

2. Quartetto e Coro. - *Gesù è la Fede, che salva e la Pace, che consola.*

3. Coro. - *La sua potenza manifestata dai miracoli.*

4. Quartetto. - *Venite a me, o voi tutti che soffrite e piangete!* »

5. Piccolo Coro. - *Le Beatitudini.*

6. Ripresa del tema N. 1, *col coro intero, l'orchestra e il grande Organo.*

7. Coda Finale. - *Glorificazione della Santissima Trinità nei Secoli dei Secoli.*

Nota. - *Fu nell autunno del* 1867 *che mi venne il pensiero di comporre un lavoro musicale* « *La Redenzione.* » *Ne scrissi il* libretto *a Roma, dove passai due mesi dell'inverno* 1867-68 *ospite del mio amico Hébert, il celebre pittore, Direttore in allora dell' Accademia di Francia. In quanto alla musica, non ne composi in quell'epoca che* due frammenti: 1. La Marcia al Calvario, *completa;* 2. *Lo* spunto *del primo pezzo della parte terza* « *La Pentecoste.* » *Non fu che dodici anni più tardi che terminai questo lavoro lungamente interrotto, destinandolo al Festival di Bi mingham del* 1882.

C. GOUNOD.

PROLOGO.

LA CREAZIONE. — (Orchestra.)

LA CADUTA.

Un Recitante. — (*Tenore.*)

Allor che il Verbo Tuo procreò la natura,
La grand'opra, o Signor, t'arrise di tua man...
Proclamato, qual re d'ogni altra creatura,
Fu il primier genitor del nostro ceppo uman.
In seno ad un giardin d'ubertadi ripieno,
Ei gustava un gioir innocente e sereno;
E dovea, dispogliato il terreno suo vel,
Assopirsi estasiato, e risvegliarsi in ciel.

Un Recitante. — (*Basso.*)

Ma, in rivolta fatal, per esso trasgredita
La dolce legge fu, che il Tuo voler gli diè.
E l'ombra funeral offuscava la vita,
Come l'ombra del mal stese il vel sulla fè.
E precluso s'è il ciel - fu a tornarti propizio.
Vano l'ostie immolar nel santo sacrifizio.

Un Recitante. — (*Tenore.*)

Del Vero e Santo Agnel sul purissimo altar
Ogni simbolo van si doveva abrogar:
Poi che tra terra e ciel eri l'ostia Tu stesso,

Cui far ricolmo fosse il baratro concesso!
Pari a noi, nelle fasce hai voluto soffrir
E, la morte a domar, amar sino a morir.
E il verbo Tuo dicea:

LA PROMESSA DELLA REDENZIONE.

La terra è il mio partaggio!
All'opra di tua man
Renderò tue sembianze,
Padre mio, vengo a Te!

PARTE PRIMA.

N. 1. — IL CALVARIO.

Un Recitante. — (*Basso.*)

Si condanna Gesù; in catene è travolto,
Sen percuoton le guancie, lo si sfregia sul volto,
Dal flagellato fral si vede il sangue uscir,
Poi, l'empie mani stanche, con voce dolce e mesta,
S'udì Gesù, rivolto ai carnefici, dir:

Gesù.

Se vi feci alcun mal, perchè qui nol s'attesta?
Se innocente son io, perchè così colpir?

Un Recitante. — (*Basso.*)

La grand'ora suonò; Gesù sale il Calvario,
Insieme ai malfattor là confuso egli sta!

Per noi al Genitor come vittima s'offre,
E vuol, col sangue suo rigenerando il mondo,
Ridonarci quel Dio, che il peccato perdè,
E di nostra salvezza consumar il mistero!

LA MARCIA AL CALVARIO.

Orchestra, Soli e Coro.

Coro.

Il vessil del Re dei Re
Da lontano già s'avanza!
Su l'arbor della Fè
Trïonfa sua possanza!
Del fallo uman portando il peso in sè
Del ciel, avverso a noi, disarma la vendetta!

Un Recitante. — (Basso.)

E, sin ch'Egli lassù salìa con la Sua Croce,
Le donne lo seguian nello spasimo atroce!

Piccolo Coro.

Ahimè! lassù immolato ei sarà!
Il giusto fia così che pera! Ahimè!
Per la seconda volta a terra sta!

Un Recitante. — (Basso.)

E le intese Gesù; e voltosi ver elle:

Gesù.

O figlie d'Israel,
Pianger a che per me?

Per voi piangete pria,
Per la tribù ribelle!
Gerusalemme! o tu, che non hai fè,
Piangi sui figli tuoi, piangi su te!

Coro.

Il vessil del Re dei Re
Da lontano già s'avanza!
Su l'arbor della Croce
Trïonfa sua possanza!
Del fallo uman portando il peso in sè,
Del ciel, avverso a noi, disarma la vendetta!

N. 2. — LA CROCIFISSIONE.

Un Recitante. — (*Tenore.*)

Gesù sull'erta sta della santa collina,
Sulla Croce confitto è l'adorato fral.
Dal guardo, cui fa vel la sanguinante spina,
Piovon sull'orda vil rai di pietà divina!
Da' Suoi piè, da' Sue man, che rei chiovi squarciàr,
A fiotti il sangue scor!

Un Recitante. — (*Basso.*)

Bestemmiando l'Eterno,
Col fiel entro del cor e nel riso lo scherno,
La plebe vedi allor brutalmente ingrossar.

I passanti.

Tu, la cui man del Dio il gran Tempio discrolla,
E che il sai ne' tre dì ricostruir, da Te

Ti devi liberar! Riguarda a Te la folla.
Figlio a Dio - non sei Tu?
Vieni a noi - scendi giù!

Un Recitante. — (*Basso.*)

La voce del levita al grido s'accoppiò:

Il Sommo Sacerdote.

Ei salvar non si può, mentre noi vuol redenti.
Nel gran dì l'amistà gli fallì dei credenti.
Che sia Re d'Israel de' in quest'ora provar.
Si vuol d'Jeova figliuol - il gran Padre lo intenda,
Lo esaudisca! Veggiam! Dalla Croce discenda!
E in Lui allor crediam!

Un Recitante. — (*Tenore.*)

E Gesù, nel fervor della santa preghiera,
All'oltraggio invocava il perdon del Signor.

Gesù.

Di lor pietà! Non san quel che si fan!

Improperia.

Coro o Quartetto.

O mia vigna, perchè così mi torni amara?
Che feci a te, mia gente? qual diei spasimo a te?
Liberata non t'ho dalla razza straniera?
Chi nel domato mar la nave tua guidò?

Tua fame a satollar, la manna salutare
Un giorno sol cessò il tuo suol d'allegrare?
A me che dir sai tu? Ahi! tu, per tanto amor,
Sul Legno reo mi fai qui spirar dal dolor!

N. 3. — MARIA AI PIEDI DELLA CROCE.

Un Recitante. — (*Tenore.*)

Allor Gesù, la fronte inclinando alla terra,
Vide, ai piè della Croce, l'apostolo che amò,
Colui, che sul suo cor più volte riposò.
E ritta, a lui vicin, la Vergin Madre.
Ver essa l'occhio suo mestamente abbassò
E, di sua carità consacrando il mistero,
Diceva:

Gesù.

Guarda il tuo Figliuol!

Un Recitante. — (*Tenore.*)

Poi, voltosi a Giovan, dicea:

Gesù.

Tua Madre è questa!

Un Recitante. — (*Tenore.*)

E l'accogliea sul seno il discepol fedel,
Siccome pegno sacro del puro amor del ciel.

Quartetto e Coro.

Ai piè del Legno Santo,
La Madre del Signor

Non dà sfogo al suo pianto
E chiude dentro il cor
L'orribile dolor.
Del divin suo Figliuolo,
Ch' hanno osato immolar,
Quell'alma desolata,
Nell'orrenda giornata
Vede il sangue a sgorgar.

La Santa Vergine.

Sul cammin del Calvario,
Se passi, o vïator,
Mira la Madre mesta,
Guarda alla sua miseria,
Dimmi se v'ha dolor
Al mio strazío simìl!

Corale.

Sul cammin del Calvario,
Se passi, o vïator.
Mira la Madre mesta,
Guarda alla sua miseria,
Dimmi se v'ha dolor
Al suo strazio simìl!

N. 4. — I DUE LADRONI.

Un Recitante. — (*Basso.*)

Or, insin che a lor piè crescea la turba rea,
Un dei ladron confitti, urlando, si tordea
E gridava a Gesù con orrende blasfème:

Il Cattivo Ladrone.

O il Cristo non sei Tu, o Tu ci dèi salvar,
Prima Te, poi noi stessi.

Un Recitante. — (*Tenore.*)

E l'altro rispondea:

Il Buon Ladrone. — (*Tenore.*)

Ah! puoi tu non tremar,
Nel vederlo fra noi, dove iniqua sentenza
Colpisce a morte insiem la colpa e l'innocenza?
Ha supplizio al nostro egual;
Eppur, qual è il suo fallo e che fece ei di mal?

Un Recitante. — (*Tenore.*)

Poi, volgendo a Gesù uno sguardo di speme,
Dicea:

Il Buon Ladrone.

Signor, sovvenga a Voi di me.
Al Vostro primo entrar nel Vostro Santo Regno!

Un Recitante. — (*Tenore.*)

E Gesù, pïetoso a tanta fè,
Del suo divin perdon, stimandol non indegno,

Gesù.

In verità, lo dico a te
Oggi ancor spiegherem al cielo il volo insiem.

Corale.

Tu sol, Tu sol, Gesù, fai la vita immortale,
La morte può domar sol chi fede abbia in Te!
Risorto a Tua virtù, per Te a sfidarla vale,
Il Redentor Tu sei, Signor, il Re dei Re!

N. 5. — LA MORTE DI GESÙ.

Un Recitante. — (*Basso.*)
Or, sino dalla sesta all'ora nona, il sol
Oscuravasi in ciel
E l'ombra funeral coprì d'un fitto vel
La faccia della terra.

Tenebre.

Un Recitante. — (*Basso.*)
E verso l'ora nona, in sue distrette amare,
Con un grido feral, qual di supremo addio,
Udiasi del Signor la pietade invocare:
Gesù.
Perchè, perchè, così abbandonarmi o Dio?
Un Recitante. — (*Tenore.*)
Di sua pupilla alfin va la fiamma morendo;
L'insanguinata fronte mestamente levò:...
Gesù.
O Padre, alle tue man ora l'anima rendo.
Un Recitante. — (*Basso.*)
Poi... l'ultimo sospir - e l'alito cessò.

Tremuoto.

I Recitanti. — (*Tenore e Basso.*)
Allora inteso fu uno strano rumore,
Del creato sembrò prorompesse il dolore:

Ed il velo del Tempio in due squarciato andò.
I macigni franâr e la terra tremò.
I coverchi s'aprîr dei conquassati avelli;
Ed i morti si alzâr sgomentati su quelli;
Talun, all'apparir nel suo squallido orror,
Nelle turbe ispirò indicibil terror.

N. 6. — IL CENTURIONE.

Un Recitante. — (*Basso.*)

Ed il Centurïon, flagellandosi il petto,
Trasalì nel fissar di quel morto l'aspetto
E, alla pia visïon, in preda a sacro orror,
Sclamò: Chi in Croce sta Figliuol è del Signor.

Corale.

Il Cristo s'immolò qual ostia obbediente,
Seppe per noi sulla Croce morir;
Ov'è la tua vittoria, inimica impotente?
Chi fia che più lo spron di tua legge pavente?
Tu pur, perduto il serto, o Morte dèi perir!
Fè divina, Speranza invincibil, sublime,
Carità del Signor, deh! vien, noi ti abbracciam,
Tu, la cui Santa Croce ogni fallir redime,
Signor noi t'adoriam e a Te benediciam!

PARTE SECONDA.

N. 1. — DALLA RISURREZIONE ALL'ASCENSIONE.

Coro Profetico.

Mio Redentor!... Io so che Tu sol sei la Vita,
Io so che, nel lenzuol, la mia polve assopita,
Nel fondo dall'avello, la Tua voce udir de',
Che, nelle carni mie io vedrò la tua Gloria,
E la Morte dovrà nel dì della vittoria
Fuggir davanti al Re dei Re!

N. 2. — LE SANTE DONNE VANNO AL SEPOLCRO.

Un Recitante. — (*Basso.*)

Or, il Sabba trascorso, Maddalena e Maria
Di Giacomo la madre e Salomè,
Di profumi recando un'anfora ripiena,
Al sepolcro divin tracan pavide il piè.
L'alba appena rendea visibile il sentiero,
Comprese il mesto cor del lor pio ministero,
Le avresti udite a domandar:

Le Sante Donne.

Chi la pietra sollevar
Ci potrà del sacro avel?
Qual ambascia! Nel periglio
Chi alle afflitte dà consiglio?
Non sarà pietoso il ciel
A dolor così crudel?

Un Recitante. — (*Tenore.*)

E intanto i primi rai
T' appariano del sol dorar la vetta
Su del Calvario, quando il pio cortèo
Al Sepolcro toccò,
E la soglia feral il lor guardo fissò.
Della tomba, in due spezzata
Sta la pietra arrovesciata...
Repente, il crine cinto di nimbo celestial,
Larga portando una veste smagliante,
Uom non mai visto a' lor guardi apparì.
L' inattesa vision fa ognuna trepidante...
L'Angelo allor così dicea:

L'Angelo.

A che tra questi morti un vivente cercar?
Fu per voi di Gesù la parola obliata?
L'ambascia pia ritorni consolata!
Voi cercate il Signor... Gesù risuscitò.
Mirate! il loco è questo che il suo fral albergò.
Qui è il lin che riparò le divine pupille!
Ite, orsù, ad annunciar ai discepoli Suoi
Che in Galilea tornò, siccome ei profetò.
Là vi riapparirà.

Un Recitante. — (*Tenore.*)

Ondeggianti scintille
Di quell'Angelo in volto si son viste brillar.
Un celeste terror a' lor cor s' apprendea,
E fêr ritorno in Galilea.

N. 3. — APPARIZIONE DI GESÙ ALLE SANTE DONNE.

Un Recitante. — (*Tenore.*)
Ed in quella, in lor cammin,
In veste umil di pellegrin,
Apparve lor Gesù!

Gesù.
Salvete nel Signor!
Donne, i profumi, i santi,
Immacolati, fervidi pianti,
Il vostro amor fedel,
Han rallegrato il ciel.
Di che temete? in Galilea tornate!
Stan gemendo colà le turbe sconsolate.
Or ite, o donne, e dite lor
Che v'è apparso il Redentor!

Un Recitante. — (*Tenore.*)
E, cadendo a' Suoi piè, baciaronli commosse,
E Gesù disparì - e il pio cortèo si mosse
Riprendendo il cammin.

N. 4. — IL SANHEDRIN.

Or, lo stesso mattin,
I custodi alla Sacra Sepoltura.
Mossero ansanti al Sanhedrin,
Del prodigio novel a narrar l' avventura.

I Soldati.

Cristo risuscitò! A noi fuggir potè.
Il Sepolcro s'aprì! Il prodigio si fè.
Quel Gesù, di cui sal tanto in alto la fama,
Quel Gesù, che da sè Figlio a Dio si proclama,
Quel Giusto fora mai più che un mortale?

I Recitanti. — (*Tenore e Basso.*)

I Sacerdoti allor colse crudel terror;
Ma, stretto insiem l'accordo mentitor,
Alla schiera volgar offerser vil mercede.

I Sacerdoti.

Gli adepti di Gesù, sì dovrete narrar,
Durante il sonno vostro, il frale ne involâr.
E, dove al Reggitor ne pervenga novella,
E conti su di voi l'incuria di punir,
Dell'ira sua fatal i colpi ad isfuggir,
Del nostro zelo a voi darem nobile prova!

Coro.

Oh! l'iniquo attestar dei caduti in sopor!
Chi dormiva eri tu, Sinagoga malfida,
Nel dì, che fu per te, con sacrilega trama,
Impromesso al mentir il compenso venal.
Non volesti veder; la Giustizia fatal
Fè piombar per quell' ôr, per la man Deicida,
Dei tempi su di te il disprezzo immortal!

N. 5. — LE SANTE DONNE DAVANTI AGLI APOSTOLI.

I Recitanti. — (*Tenore e Basso*)
Mentre grava affanno pio
Dei discepoli i pensier,
Si sovviene l' Uomo-Dio
Del suo Verbo e vuol per essi
Sue promesse mantener.
Pur, all'udir l'allietante novella,
La fede di color al gran Ver si ribella.

Le Sante Donne.
Gesù risuscitò!
Fur colpiti e sensi e mente
Al prodigio appariscente
Della Santa umanità.
Gesù risuscitò!
Sul cammino doloroso
Il Signore ci apparì;
Ogni dubbio or ha riposo,
Rinnovella il gaudio i dì.
Gesù risuscitò!

I Discepoli. — (*Tenore e Basso.*)
De' vostr'occhi fu miraggio,
Pïetosa illusïone,
Un fantasma che passò:
Prestar fede a tal messaggio
Uom non può, se cauto e saggio,
Sol chi veda e tocchi il può.

Solo — (Soprano) — e Coro.

Le dolenti Marie,
Signor, di leggi pie
Ti chiedon sol mercè!
Alle sfere immortali
S' innalzano sull' ali
D' umìl e casta fè!

N. 6. — L'APPARIZIONE DI GESÙ AGLI APOSTOLI. L' ASCENSIONE.

Un Recitante. — (Tenore.)

Degli undici infrattanto l'incredula assemblea,
Ai cenni di Gesù, ripara in Galilea.
E in mezzo a lor apparisce il Signor,
Di quell'alme turbate acquetando il terror.

Gesù.

Di che temer? son Io! È vana diffidenza.
Mirate! Io non son già un' ombra, una parvenza;
Quel son che nanzi a voi l'onde a piedi varcò!
Uno spirto vestir carni ed ossa non può!

Un Recitante. — (Tenore.)

Chinossi allor la pia legione,
Sè prostrando a' suoi piè, in santa adorazione
E Gesù s'accostò, dicendo:

Gesù.

Orsù! Sorgete!
Ho supremi poter in cielo e sulla terra!

I miei testi avrò in voi, nanzi a tutti ed ognor.
Bandite ad ogni gente il Verbo salutare.
Per voi edotta sia, come v'ebbi a insegnar,
Col battezzarle in nome
Del Padre, del Figliuol e dello Spirito Santo!
La mia pace vi sia pura e fedel compagna
Sino alle eterne età!

Un Recitante. — (*Tenore.*)

A quel dir la montagna
S' illuminò; Gesù, fatte l'ale al suo vel,
S' innalzò, benedì e salì verso il ciel!

Coro.

Aprir si de' per voi la porta eterna,
Che cieli e terre e mari insiem governa,
Virtudi, Potestà, Troni, Dominazioni!
Il Re di Gloria arriva col nimbo della Fè!
Ei vien! dei Cieli è il Re!

Coro Celeste. — (*Soprani.*)

Chi è mai, chi è mai quel Dio di Gloria?

Coro.

Delle pugne è il Signor, il Dio della Vittoria.

Coro Celeste. — (*Soprani.*)

Chi è mai, chi è mai quel Dio di Gloria?

Coro.

Il Re dei Serafini,
Il Re di Gloria degli Eletti è il Re!

Aprir si de' per voi la porta eterna
Che cieli e terre e mari insiem governa;
Virtudi, Potestà, Troni, Dominazioni!
Il Re di Gloria arriva col nimbo della Fè!
Ei vien! dei cieli è il Re!

PARTE TERZA.

N. 1. — LA PENTECOSTE.

Coro.

Con lieve piè su la montagna
Incede il vïator,
Di pace apportator!

A Solo. — (Soprano.)

O clivi! l'aspre cime or dovranno inverdir!
Han le deserte vie i fior della campagna.
L'ombra dei vecchi dì, che il livor accompagna,
De' per sempre ai baglior della gioia svanir!
In un' era d'amor, sovra ogni altra beata,
Maturar si vedran spiche e frutti da sè;
E, sotto a mite ciel, come picciolo re,
Pascólar l'agnellin l'erba giammai toccata!
La palomba gemente e l'amante usignuol
Paventar non potran del nibbio l'atro vol.

Coro.

Con lieve piè su la montagna

Incede il viator,
Di pace apportator!
O clivi! l'aspre vette or dovranno inverdir!
Han le deserte vie i fior della campagna.
L'ombra dei vecchi dì, che il livor accompagna,
De' per sempre ai baglior della gioia svanir.

N. 2. — IL CENACOLO.

Un Recitante. — (*Tenore.*)
Al nuovo giorno omai ricor la Pentecoste!
Nel Cenacolo uniti,
I discepoli stan, come insegnano i riti,
Aspettando in preghiera la promessa del ciel!

GLI APOSTOLI IN PREGHIERA.

Orchestra.

Un Recitante. — (*Basso.*)
Ma repente un rumor, simil a quel del nembo,
Del Cenacolo fa scosso ogni saldo lembo,
Come l' imperversar
D'atro mar in tempesta,
Un soffio d'aquilon
Investe e fa tremar l'aula parata a festa!
E brevi lingue di fuoco legger
Sulla fronte a ciascun si vedono cader!

I Recitanti. — (*Tenore e Basso.*)
D'Iddio lo Spirto allor risplende! un santo spiro
Investe l'alme loro e ne accende il sospiro!

Questi rudi artigian, che or or gelò il terror,
Si trasformano eroi, son campion della Fè!

Una voce dall'alto. — (*Soprano.*)

Or potete partir! con voi li cieli stanno!
Smascherar vi convien del serpente l'inganno!
A voi l'orbe partien, ovunque apportator
Del segno Redentor, della fè del Signor!

N. 3. — L' INNO APOSTOLICO.

Coro.

Il Verbo s'incarnò: noi bandiam Sua vittoria;
Pieno di grazia e verità,
D'una Vergin nel sen velata Egli ha la gloria
Dell'immortal sua Maestà.
La Luce sua fugò la tenebra mortale,
Sin dalle prime, eterne età;
Del Santo Spirto al par, lo fa a Dio Padre eguale
In suo mister la Trinità!
Di Sue carni Egli fè il pan di nostra vita,
Per la virtù di Sua bontà,
L' amor Suo ci versò entro l'alma rapita
Lievito santo d'immortalità!

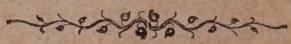
Quartetto e Coro.

La Fede Egli è, che salva e l'Amor che consola!
Genti! venite a udir la Sua Santa Parola!
Ei parlò: gli occhi spenti alla luce s'aprîr,
Chi era storpio incedea, i sordi percepîr,

Nel lor squallido avel, dispogliati i lenzuoli,
Rivedean i baglior i defunti dei soli!
Ei disse agli infelici:
Venite a me! O voi, quanti affligge il dolor,
Aperta vi sarà la Santa Mia mercè.

Piccolo Coro.

Ei dicea:
Son dal ciel benedetti i piangenti
E benedetta la povertà;
Benedetti dal ciel nel Mio Nome i morenti
E benedetta è l' umiltà;
Benedetto quel cor, che il sol Vero rinserra,
E che s' ispira a carità;
A chi sa perdonar fia dominio la terra
E serto fia l' Eternità.

Coro.

Il Verbo s' incarnò: noi bandiam Sua vittoria
Pieno di grazia e verità,
D' una Vergin nel sen velata Egli ha la gloria
Dell'immortal Sua Maestà.
La luce sua fugò la tenebra mortale,
Sin dalle prime eterne età.
Del Santo Spirto al par, lo fa a Dio Padre eguale
In suo mister la Trinità!